

Centri estivi, così torna la socialità

Dopo i lockdown imposti dal Covid, sono ripresi con successo i momenti di aggregazione per i ragazzi

L'importante è cominciare, anzi: ricominciare. Dopo i tanti lockdown e le incertezze dovute alla pandemia, il progetto InRete coordinato dal Consorzio di Solidarietà Sociale (con le cooperative L'Accoglienza, Domus Coop, Paolo Babini, DiaLogos e Salvagente) e, in particolare, il servizio 'Chi ben (ri)comincia', ha coinvolto durante l'estate oltre 100 ragazzi (350 in tutto, invece, sono quelli che hanno aderito dall'avvio dell'iniziativa, nel 2020) per dar loro una mano nella ripresa della socialità.

A partecipare alle attività sono stati sia ragazzi con fragilità particolari, quindi studenti con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali, stranieri o con lievi disabilità, sia – semplicemente – giovanissimi che sentivano il bisogno

PROGETTO 'CHI BEN RICOMINCIA'

Il Consorzio solidarietà sociale ha riaperto le porte con attività ludiche e didattiche



Alcuni ragazzini in un centro del Consorzio di solidarietà sociale

di recuperare mesi di socialità e apprendimento persi dopo le ripetute chiusure sociali.

Oltre al lavoro fatto con i bambini più piccoli, 'Chi ben (ri)comincia' si rivolge anche agli adolescenti che hanno necessità di tornare a stare insieme. Un momento di socialità ancora più importante se si considera la grave crisi economica che costringe tante famiglie a rinunciare al-

le vacanze. Nell'estate 2021, in particolare, la cooperativa 'L'accoglienza' ha coinvolto circa 30 minori; la Paolo Babini 20 minori dai 6 ai 14 anni; la Domus coop circa 30 bambini. La cooperativa Salvagente, che si rivolge ad un'età più avanzata che va dalle scuole medie alla quarta superiore, ha fra i suoi obiettivi la realizzazione, nei confronti di un gruppo di 10 ragazzi, di at-

tività ricreative e interventi di recupero scolastico rivolti a minori provenienti da famiglie vulnerabili. Le attività si svolgono nello stesso contesto delle attività di centro estivo, pertanto i partecipanti possono vivere contestualmente momenti ludici e di socializzazione nel grande gruppo, pur concentrando le loro attività nello svolgimento dei compiti estivi e in altre attività di tipo didattico, per il recupero delle competenze scolastiche e sul metodo di studio.

Il contesto ludico in cui sono immerse le attività consente inoltre a bambini e ragazzi di riappropriarsi di momenti di leggerezza e di condivisione, utilizzando anche giochi e laboratori espressivi proprio in risposta alla necessità di socializzazione che hanno i minori. Il progetto quadriennale 'InRete', è finanziato grazie al 'Fondo per il contrasto della povertà minorile' creato nel 2016 per rimuovere gli ostacoli che impediscono ai giovani la piena fruizione dei processi educativi.